



Ginestra stellata - a) gruppo di arbusti in fioritura; b) foglie; c) infiorescenza a capolino; d) particolare del capolino; e) particolare del fiore; g) baccelli in fase di sviluppo; h) baccelli in fase di maturazione.

Ginestra stellata

Ordine: <i>Fabales</i>	Famiglia: <i>Fabaceae</i>
Genere: <i>Genista</i>	specie: <i>radiata</i> (L.) Scop.

MORFOLOGIA – Caratteri morfologici – Suffrutice o piccolo arbusto deciduo, alto 20-80 cm, con un apparato radicale molto robusto e fittonante e un fusto ramosissimo.

Corteccia – La corteccia dei vecchi rami, che sono legnosi, è color ocre o bruno-chiara, irregolarmente rugosa e striata longitudinalmente.

Rami – I rami giovani sono verdi, opposti, sottili (diametro di circa 1 mm), eretti, angolosi e scanalati longitudinalmente.

Foglie – Le foglie sono opposte, trifogliate, ad elementi lineari finemente pubescenti inferiormente ed ai margini, con guaina ingrossata che permane dopo la precoce caduta degli elementi stessi, delle dimensioni di 5-20 x 0.5-2 mm, più corti degli internodi.

Fiori – Pianta *monoica monoclina*, *isterante*, porta i fiori riuniti in infiorescenze a *capolino* terminale di 2-8 fiori eretti, poste su lunghi rachidi pubescenti collocati all'ascella delle foglie superiori, brevemente peduncolate. Il calice è verde o giallastro, peloso, con brattee membranose di 3 mm alla base; la corolla è gialla, a vessillo bilobo all'apice, di 8-14 mm, di solito pubescente sul dorso lungo la linea mediana e carena di 10-11 mm ottusa, anch'essa pubescente; gli stami hanno i filamenti parzialmente concresciuti. L'antesi avviene a maggio-luglio.

Frutti e semi – I frutti sono dei piccoli *legumi* o *baccelli* riuniti in mazzetti di 1-5, eretti, falcati e recanti all'apice il residuo ricurvo dello stilo, ricoperti di peluria sericea. Al loro interno troviamo 1-2 semi lucidi, gialli e bruni.

DISTRIBUZIONE E HABITAT – Specie orofita sud-europea, in Italia si trova in tutte le regioni settentrionali e centrali, mentre manca al Sud (dal Molise in giù) e nelle isole. Specie termofila, vegeta in densi popolamenti su ghiaioni, pendii rupestri, prati sassosi e margini assolati dei boschi; è una specie calcifila, presente dai 250 ai 1.600 m di quota. Come quasi tutte le congeneri, la pianta è acidificante, quindi capace di attenuare l'eccesso di alcalinità dei suoli calcarei ove è radicata.

UTILIZZO – Pianta spontanea; non risultano usi particolari.

CURIOSITÀ – Le radici, al pari di quelle di tutte le leguminose, sono dotate di batteri azotofissatori, in grado di trasformare l'azoto atmosferico in azoto organico nel terreno.

Testo a cura del Dott. Agronomo Fausto Nasi, immagini da siti internet